

COLTURE FORAGGERE

Regione Toscana
PSR 2007/13 e L.R. 25/99

DP
ST P fo

Annata agraria 2009/10
Rev. 1 – pag. 1 di 1

Scheda

- 1 - Erbai autunno vernini
- 2 - Erba medica
- 3 - Favino
- 4 - Sulla, Lupinella e Trifogli annuali da foraggio
- 5 - Sulla, Lupinella e Trifogli da seme
- 6 - Prati polititi
- 7 - Prati pascolo
- 8 - Trifogli biennali
- 9 - Altre colture foraggere

SCHEDA PRODUZIONE N°1 – ERBAI AUTUNNO VERNINI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo1	Annata agraria 2009/10 Rev. 1 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	Nel caso di un erbaio monofita è vietato il ritorno della medesima coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di un'annata agraria di altre colture, non è necessario il rispetto della diversa famiglia botanica. Con erbai misti non è prevista alcuna limitazione.
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/) Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha nel caso di graminacee; è consentito un apporto di azoto di 40 kg/ha per erbai misti di graminacee e leguminose. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 50kg/ha totalmente distribuiti in pre-semina o pre-aratura o anticipati alla coltura in precessione. 3. K ₂ O: dose massima consentita 50 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	È consentito soltanto 1 intervento di soccorso in fase di germinazione-emergenza. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°2 – ERBA MEDICA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di un'annata agraria di altre colture. E' vietata la successione con colture appartenenti alla stessa famiglia botanica.
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/) E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 30 kg/ha distribuiti in pre-semina. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K ₂ O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	Con acque irrigue aventi valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.500 m3/ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006 e le sanse vergini. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°3 – FAVINO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

INTERVENTO	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di un' annata agraria di altre colture. E' vietata la successione con colture appartenenti alla stessa famiglia botanica.
SCELTA VARIETÀLE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/) Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: non è consentito alcun apporto. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 70 kg/ha distribuita in pre-semina o pre-aratura o anticipati alla coltura in precessione. 3. K ₂ O: dose massima consentita 60 kg/ha distribuiti in pre-semina. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°4 – SULLA, LUPINELLA E TRIFOGLI ANNUALI DA FORAGGIO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la semina della stessa coltura prima di due annate agrarie dalla rottura della precedente. E' vietata la successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
SCelta VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/) Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: non è consentito nessun apporto. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 50 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K ₂ O: dose massima consentita 50 kg/ha distribuiti in pre-semina. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	È consentito soltanto 1 intervento di soccorso. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°5 – SULLA, LUPINELLA E TRIFOGLI DA SEME

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la semina della stessa coltura prima di due annate agrarie dalla rottura della precedente. E' vietata la successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/) Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: non è consentito nessun apporto. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 50 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o prearatura. 3. K ₂ O: dose massima consentita 50 kg/ha distribuiti in pre-semina. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	È consentito soltanto 1 intervento di soccorso. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEMA PRODUZIONE N°6 – PRATI POLIFITI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo6	Annata agraria 2009/10 Rev. 1 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI CULTURALI	Per i prati polifiti non vengono previste limitazioni relative alle successioni.
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/) Quantità di unità fertilizzanti (4): All'impianto 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha. 3. K ₂ O: dose massima consentita 100 kg/ha. Di mantenimento 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha. 3. K ₂ O: dose massima consentita 100 kg/ha. E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.000 m ³ /ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°7 – PRATI - PASCOLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo7	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI CULTURALI	
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/) Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha distribuiti all'uscita dall'inverno. 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K ₂ O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE CULTURALI	Adottare il pascolo turnato suddividendo le aree in appezzamenti di dimensioni adeguate. Sfalcicare o trinciare l'erba e gli arbusti al termine del pascolamento, almeno una volta l'anno.
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°8 – TRIFOGLI BIENNALI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo8	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la semina di nuovo trifoglio biennale prima di 3 annate agrarie dalla rottura del precedente trifoglio biennale. E' vietata la successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (4):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: non è consentito nessun apporto. 2. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K₂O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina. <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con valori superiori a 1.500 µS/cm, occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.000 m3/ha.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

SCHEDA PRODUZIONE N°9 – ALTRE COLTURE FORAGGERE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo9	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI CULTURALI	Non è consentita la semina della/e medesima/e specie foraggera/e prima di un'annata agraria dalla rottura della/e precedente/i. E' inoltre vietata la successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/) Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha 2. P ₂ O ₅ : dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K ₂ O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina. E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
IRRIGAZIONE	Con valori superiori a 1.500 µS/cm, occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.000 m3/ha E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.